

Venerdì 7 febbraio 1997

NAZIONALE. Grande attesa e un giro vorticoso di soldi per Inghilterra-Italia

# Sfida di Wembley Un megaffare da 50 miliardi

Italia-Inghilterra, una grande partita di calcio, ma anche un megaffare da cinquanta miliardi, con le tv e le multinazionali della pubblicità in grande fermento. Intanto, ieri, a Coverciano, gli azzurri hanno dato il via alle grandi manovre.

DAL NOSTRO INVIATO  
STEFANO BOLDRINI

■ FIRENZE. Una partita da cinquanta miliardi. Un megaffare, una buona imitazione del business che accompagna eventi sportivi come i «memorabili» mondiali di boxe. È questo, soprattutto, Inghilterra-Italia, gara di qualificazione mondiale in scena a Londra, stadio Wembley, mercoledì 12 febbraio, ore 20 del meridiano di Greenwich.

Per i vecchi, nostalgici amanti del calcio vale invece un pezzetto di qualificazione ai mondiali francesi del 1998. Per gli irriducibili del tifo novanta minuti di passione: il vero motore, questo, di un affare sensazionale.

**Tv padrona.** Il piccolo schermo è il grande protagonista del business chiamato Inghilterra-Italia. Il gruppo televisivo Tmc ha acquistato i diritti per la modica cifra di dieci miliardi. «Attenzione: il pacchetto comprende anche la trasmissione della gara Inghilterra-Italia Under 21 (in programma mercoledì pomeriggio a Bristol, ndr) e altre cinquanta partite internazionali». Così parla Francesco Nespega, amministratore delegato del Cecchi Gori Group, e precisa anche i contorni della raccolta pubblicitaria: «Sono superiori ai tre miliardi e mezzo». Ma non è finita. La partita Inghilterra-Italia sarà seguita in diretta in Inghilterra (sull'emittente via cavo BSkyB) e in Germania (trasmissione in chiaro a cura della Wdr, è la prima volta che c'è la diretta internazionale di una partita in cui non sia in campo la nazionale tedesca), mentre in differita sarà vista in quasi tutti i paesi dell'Unione europea e, inoltre, in Polonia (la cui rappresentativa è inserita nel girone di qualificazione insieme a italiani e inglesi). È stato un broker tedesco, l'Ufa, a vendere i diritti della gara nei vari paesi. Quantificare la portata dell'affare è difficile, ma l'intero giro televisivo dovrebbe ammontare a trenta miliardi. Niente male.

**Briciole di lusso.** C'è già da tempo il cartellone del tutto esaurito, per la sfida di Wembley. Annunciate settantaduemila spettatori, sessantasettemila dei quali inglesi, per un incasso di poco inferiore ai cinque miliardi. La Federcalcio inglese

(e qui siamo a una polemica delle ultime ore) ha messo a disposizione di quella italiana un quantitativo di 4.750 tagliandi, di gran lunga inferiori alle necessità reali (almeno 10 mila biglietti, considerando che la comunità italiana in Inghilterra è di 250 mila persone). Il giro di questi 4.750 biglietti è esemplare. Di essi, 4.350 sono stati consegnati dalla Federcalcio italiana (che non fa biglietti, è questa la replica di via Allegri alle proteste inoltrate ufficialmente con una lettera al Coni dalla Federazione delle associazioni italiane all'estero) alla Ventana, il tour operator che organizza il viaggio di questa trasferta. Ebbene, secondo disposizioni, la Ventana poteva collocare la metà esatta di questi biglietti in un pacchetto «volo più albergo (due notti) più biglietto», al costo di un milione e 140 mila lire. Morale, la vendita totale dei 2.175 pacchetti viaggia frutta un incasso di due miliardi e mezzo. Che, aggiunti a cinque della biglietteria inglese, fanno sette miliardi e mezzo. Aggiungiamo al tutto il giro pubblicitario, e poi il merchandising (magliette e cappellini) e si sfiorano i venti miliardi di affare complessivo. Con i trenta della televisione, siamo a cinquanta. E poi dicono che il calcio è poesia. Per le tasche, forse.

**Show senza catenaccio.** Cinquanta miliardi meritano uno spettacolo decoroso. A sentire Cesare Maldini, che ieri ha ufficialmente debuttato a Coverciano da commissario tecnico della Nazionale, l'Italia non si chiuderà in difesa: «Vogliamo giocare la partita, non faremo le barricate». Maldini, che non sarà forse catenacciato sul campo di gioco, ma si chiude a tre mandate durante le conferenze-stampa, ha celebrato le virtù del calcio inglese: «Si è evoluto. Club come Liverpool e Chelsea sono la dimostrazione di come, dopo il ritorno nelle coppe europee, ci siano stati anche lassù alcuni cambiamenti». Lo stesso concetto hanno espresso i nazionali italiani impegnati nella Premier League, Zola («gli inglesi ci rispettano»), e Di Matteo. L'Inghilterra di Glenn Hoddle assomiglia molto all'Italia. Almeno sul piano della tattica:

ca: 5-3-2, con momenti di 4-4-2. La differenza è semmai negli uomini: gruppo di «bravi ragazzi nel club Italia, un manipolo di vecchi briconi in quello inglese, con gente che alle spalle storie di alcolismo (Adams), di cocaina (Merson), o stati di depressione con raptus di violenza (Gascoigne). Maldini ha liquidato con una battuta la mancata convocazione di Mancini, mentre non ha commentato le sparate anti-Sacchi di Panucci. Il ct ha avuto un guizzo solo quando ha detto che Chiesa può recitare da Di Livio, ovvero da estremo destro. Chiesa difensore: sarebbe il replicante del Signori ala-terzino del mondiale americano. Ci sembra francamente troppo. In ogni caso la formazione dovrebbe essere quella di Palermo, con l'inserimento di Benarrivo al posto di Carboni. Ovvero, Peruzzi, Ferrara, Maldini, Costacurta, Di Livio, Benarrivo, Dino Baggio, Di Matteo, Caisraghi, Albertini, Zola.

**Premi.** Affari minori, ma sempre affari. La commissione dei giocatori (Ferrara, Albertini, Maldini e Casiraghi) attende di conoscere la proposta della Federcalcio. Sarà a obiettivo, ovvero riguarderà la qualificazione al mondiale.

## Maldini jr. avverte gli azzurri «Tranquilli, gli inglesi ci temono»

DALLA NOSTRA REDAZIONE  
FRANCO DARDANELLI

■ FIRENZE. Il pranzo è appena terminato. È il momento della pausa, delle chiacchierate, del biliardo e della carte, a seconda dei gusti. Paolo Maldini si concede un caffè, prima del rito delle interviste e dell'allenamento pomeridiano al raduno della nazionale a Coverciano. In mano una copia della «Gazzetta» che lo ritrae in prima pagina con la moglie, il figlioletto e il padre-nonno Cesare, il giorno del battesimo. Un bel ritratto di famiglia da conservare nell'album dei ricordi.

«In fatto di figli - dice il capitano azzurro - non farò come mio padre (ne ha sei, ndr). Di notte il bambino dorme poco...». Ma in questo momento i problemi di sonno di Maldini interessano fino ad un certo punto. Due invece sono gli argomenti che sui quali è catalizzata l'attenzione dei calciatori: il Milan e la sua crisi, e la nazionale verso Wembley. Sul Milan, il Paolo nazionale farebbe anche volentieri a meno di parlare,



Cesare Maldini guida il primo allenamento della nazionale in vista della partita contro l'Inghilterra a Coverciano. Sotto: Paolo Maldini jr. in un momento di relax.



ma poi alla fine, si arrende.

**Maldini, cosa sta succedendo a questo Milan?**

Il momento che stiamo attraversando non è dei più felici. Non importa fare grandi sforzi per accorgersene. Noi però continuiamo a lavorare in attesa di una svolta.

**Che potrebbe essere?**

Potrebbero bastare due risultati utili consecutivi. La classifica è ancora abbastanza corta.

**Ma adesso quali sono diventati i veri obiettivi stagionali del Milan?**

Si abbassano domenica dopo domenica. In arrivo pensavamo allo scudetto, poi al secondo posto. Adesso ci accontentiamo della qualificazione Uefa. Ma si tratta di un campionato strano. Ai tempi del grande Milan a questo punto avremo avuto 25 punti di vantaggio.

**Ma al secondo posto ci pensate ancora?**

Non dobbiamo pensare a niente, ma solo a giocare partita dopo partita cercando di fare il meglio

possibile.

**Ma ha mai pensato a un Milan fuori dall'Europa?**

(Gli va di traverso il caffè) Purtroppo bisogna prendere in considerazione anche questa ipotesi.

**In questo periodo Berlusconi è stato particolarmente vicino alla squadra. Forse come non mai...**

Il presidente ha la situazione sempre molto chiara. Sa cosa deve dire per stimolare la squadra e riesce sempre a trovare le parole giuste in ogni momento. Anche dopo l'eliminazione dalla Champions League col Rosenbergh ci ha tirato su. Di solito i presidenti non lo fanno.

**E di Sacchi cosa dice?**

Dico che i bilanci si fanno sempre alla fine. Per la prima volta il Milan ha cambiato l'allenatore a campionato in corso e si è visto che questa non era la strada da percorrere. Le voci sui possibili sostituti (Van Gaal, Crujff, ndr) lasciano il tempo che trovano.

**Da Sacchi a Panucci il passo è... breve. Domani (oggi per chi legge) arriverà il suo ex compagno di**

squadra.

Con Christian ci siamo sentiti spesso a telefono. E se devo chiedergli qualcosa o dire la mia non lo farò certo qui a Coverciano.

**Passiamo alla nazionale. È nervoso suo padre in vista dell'appuntamento di Wembley?**

Se lo è non lo fa trasparire assolutamente. Forse con l'avvicinarsi della partita lo sarà un po' di più.

**E lei invece è nervoso?**

Per adesso no, ma spero di esserlo quando uscirò dal sottopassaggio di Wembley.

**Che clima pensa di trovare in Inghilterra?**

L'intervista, inventata, a Ravanelli apparsa sui giornali inglesi, che poi lui stesso ha categorica-

## Lieve infortunio per Nesta Per gli juventini solo relax

Stanno tutti bene. O quasi: Nesta ha accusato ieri i postumi di un vecchio infortunio ai legamenti della caviglia sinistra e ha saltato la parte finale dell'allenamento. Il difensore laziale è sotto terapia, oggi dovrebbe prendere parte almeno alla seduta pomeridiana (a porte chiuse). Oggi arriverà Christian Panucci, reduce dalla partita Real Madrid-Barcellona (tarda serata di ieri). Nei giorni scorsi il difensore ha chiarito con Cesare Maldini la portata delle pesanti dichiarazioni anti-Sacchi. Il ct non ha gradito, ma la presenza del giocatore a questa trasferta inglese non è mai stata in discussione. Ieri pomeriggio, primo allenamento. Novanta minuti di lavoro, con i quattro giocatori juventini (Peruzzi, Ferrara, Di Livio e Del Piero) che ha fatto una seduta defaticante dopo la partita di Palermo contro il Paris S.G. Il gruppetto non ha preso parte alla partita finale, su campo ridotto e senza portieri (Toldo ha lavorato a parte con Ghedin). Prosegue l'operazione-simpatia: oltre i cancelli di Coverciano sono arrivati cori di incitamento per gli azzurri. Ieri sera, a chiusura di una giornata che era iniziata con un colloquio Maldini-giocatori, visione di due cassette: le partite Inghilterra-Polonia (2-1) e Moldavia-Inghilterra (0-3). Oggi doppio allenamento, mentre è in sospenso la prevista partita di domani. Maldini preferirebbe giocare domenica, di pomeriggio, in famiglia (con il rinforzo di qualche giovane della Rondinella), ma c'è il problema della contemporaneità delle partite dei campionati di C e dilettanti. Oggi la decisione.

mente smentito, fa capire che anche per loro è superimportante. Cose del genere le hanno già fatte durante gli europei alla vigilia delle partite con Spagna e Germania. I vostri colleghi inglesi sono maestri in questo. A confronto voi siete dei boy scout. Alla fine però conta chi va in campo. E se non sbaglia giocheremo 11 contro 11.

**Secondo lei, tatticamente che Italia vedremo?**

Li aspetteremo, ma chiudersi senza provare ad attaccarli sarebbe una grave errore. Se gli diamo coraggio siamo fritti. E poi anche un atteggiamento coperto non esclude l'aggressività. Noi non andremo in Inghilterra né per perdere né per pareggiare.

**In azzurro da Sacchi a suo padre il clima è decisamente cambiato...**

Ultimamente le pressioni esterne erano veramente pesanti e anche la squadra le sentiva. Adesso invece avvertiamo maggior disponibilità da parte dei tifosi. Mi spiego: se con Sacchi per una decina di minuti giocavamo male, ma poi vincevamo 4-0, la gente dopo ci criticava per quei primi dieci minuti.

**In che posizione vedremo Maldini mercoledì?**

Per adesso non lo so, ve lo giuro, ma penso da centrale.

**Avrebbe convocato Mancini?**

Non sono pagato per prendermi queste responsabilità.

# Il fascino discreto della borghesia

di Luis Buñuel



Divertente, ironico, surreale, dissacrante: uno dei più bei film della storia del cinema.

Videocassetta + fascicolo in edicola a 10.000 lire

l'Unità COLLECTION